

●● La Giunta regionale, lo scorso 7 dicembre, ha approvato tre Manuali tecnici, quali disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei nutrienti nelle acque e per l'allestimento e la gestione delle fasce tampone riparie (FTR) vegetate. In particolare, con la deliberazione n. 34-8019 sono stati approvati:

■ Allegato A - "Le fasce tampone vegetate riparie arbustive-arboree. Realizzazione e gestione";

■ Allegato B - "Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione";

■ Allegato C - "Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone vegetate riparie ai fini della mitigazione all'uso dei prodotti fitosanitari". Tali documenti, predisposti dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli studi di Pavia, l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA) e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), costituiscono una misura attuativa sia del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) 2015, sia del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

I manuali, contenenti specifiche tecniche riguardanti le fasce tampone, sono stati pensati sia come base per un corretto utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, che come aiuto per l'attuazione di efficaci misure di mitigazione per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Inoltre, hanno l'obiettivo di fornire indicazioni tecniche operative per la tutela delle aree di pertinenza fluviale e per coloro che intendono aderire alle Misure 4.4.1, 8.1.1 e 10.1.4 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per la realizzazione delle

FASCE TAMPONE RIPARIE VEGETATE Obbligatorie lungo i corsi d'acqua per beneficiare degli aiuti comunitari



PHOTO: WWW.TOPPS.UNI.IT

fasce tampone vegetate riparie.

Allegato C Le FTR vegetate rappresentano una misura di mitigazione del rischio di contaminazione dei corpi idrici superficiali, associata all'uso di prodotti fitosanitari e/o all'uso di fertilizzanti, per ciò che riguarda il ruscellamento e la deriva. Con un FTR di 20 m, sia erbacea che arbustiva-arborea, il ruscellamento può essere mitigato fino al 95% a partire dal 2° anno di impianto. Ancora più elevata, arrivando a quasi il 100%, è invece la mitigazione che si ottiene sul fenomeno della deriva gestendo in maniera corretta le fasce tampone.

Per garantire l'efficacia della mitigazione al ruscellamento, è importante rispettare le seguenti condizioni:

■ la copertura del suolo deve risultare uniforme;

■ per la fascia erbacea lo sfalcio deve essere mantenuto tra i 15 e 30 cm;

■ per la fascia arbustiva-arborea deve essere favorito e mantenuto l'inerbimento naturale, fatte

salve le eventuali opportune cure colturali del primo anno di impianto.

Per quanto riguarda la deriva, invece, è fondamentale l'uniformità della copertura vegetale in modo da assicurare un'intercettazione continua e costante. Per ciò che riguarda gli impianti arbustivi-arborei, l'eventuale rinnovamento della ceppaia, dovrà avvenire in modo alternato sui filari, con intervalli di un anno tra filari adiacenti.

Condizionalità Oltre all'importanza ambientale, l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua è stata resa obbligatoria dalla Regione Piemonte, a partire dall'agosto 2018, come norma di condizionalità al fine di poter beneficiare dei finanziamenti comunitari come pagamenti diretti, PAC e PSR. Ciò rientra nelle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali - BCAA 1.

Ai fini di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la norma pre-

vede, oltre al divieto di fertilizzazione dei terreni adiacenti ai corsi d'acqua, la costituzione/non eliminazione, lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e canali, di una fascia stabilmente inerbita, spontanea o seminata. La fascia inerbita può comprendere impianti arborei coltivati ai fini produttivi e/o formazioni arbustive-arboree con finalità ambientali già esistenti. Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico.

La fascia inerbita deve avere una larghezza di almeno 5 m, calcolati prendendo come riferimento il ciglio di sponda e considerandola al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento anche parziale, delle stesse. L'ampiezza della fascia può essere ridotta fino a 3 m nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia classificato "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito".

La costituzione della fascia inerbita non è obbligatoria per i seguenti elementi:

■ scoline, fossi collettori ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche;

■ adduttori d'acqua per l'irrigazione, rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati;

■ pensili, ossia corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato;

■ corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sono previste deroghe, invece, in caso di particelle agricole ricadenti in "aree montane", terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare, oliveti e prati permanenti. ●

INFO Gli allegati A e B sono scaricabili alla sezione "Misure di mitigazione" dal sito web regionale all'indirizzo www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/acqua mentre l'allegato C è consultabile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/50/attach/dgr_08019_1050_07122018.pdf

Per un maggior approfondimento è possibile consultare il sito del Ministero della Salute, all'indirizzo www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3105 dove sono scaricabili il documento di orientamento "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento" e numerose schede di mitigazione.